

[ LE MULTE ]

# Gomme da neve: «È un'ordinanza contro gli sciocchi»

L'assessore Cinquesanti: «Basta con gli sprovveduti che provocano danni giganteschi alla collettività»

«Non ne va mai bene una; ogni volta che si promuove un'iniziativa, c'è sempre chi deve criticarla. Quando nevicata e la circolazione si blocca, si è pronti ad accusare la Provincia di non essersi mossa per tempo. Lo si fa e si viene attaccati comunque». Lo sfogo dell'assessore provinciale ai lavori pubblici Pietro Cinquesanti, dopo le critiche di eccessiva rigidità mosse all'ordinanza che impone, dal 15 novembre, l'obbligo di circolare sulle strade provinciali con pneumatici da neve o catene nel baule, altrimenti fioccheranno multe. Da 37 euro se sorpresi senza adeguato equipaggiamento nel centro abitato, 75 euro sulle strade extraurbane con detrazione di tre punti. «Il mio obiettivo è garantire la sicurezza sulla strada, non è solo un problema limitato ai giorni in cui nevicata - spiega Cinquesanti - Le gomme termiche garantiscono di viaggiare nei quattro, cinque mesi invernali in condizioni di sicurezza sull'asfalto bagnato o reso scivoloso dalla rugiada ghiacciata. I pneumatici invernali, avendo una mescola molto morbida, permettono un effetto ventosa sulla strada. I test eseguiti con questo tipo di gomme, su macchine di media cilindrata, hanno dimostrato che il percorso di frenata è di 40 metri anziché di 70. Si riducono gli incidenti del 50-60 per cento, come già sperimentato in altri paesi». A quanti obiettano che l'ordinanza comporta una spesa o in alternativa il rischio di multe salate anche per percorrere brevi tratti, l'assessore replica: «Non sono soldi buttati perché quando d'inverno si usano le gomme termiche, quelle estive si mettono in garage e quindi non si consumano. Con il doppio treno di gomme, i pneumatici non si sostituiscono dopo cinque anni, ma dieci. Capisco sia un costo, ma non è meno importante il problema di quando, in presenza anche di poca neve, ci si impiega quattro ore per fare tre chilometri perché c'è chi si mette in strada senza adeguato equipaggiamento. Anche questo è un danno economico; enorme per artigiani, aziende, servizi, che ricade su tutta la comunità; con questa ordinanza lo si vuole evitare». Sempre che la sua efficacia non sia limitata alle strade provinciali. Fanno testo paesi come Villa Guardia, Lurate Caccivio e Olgiate Comasco attraversati dalla statale Briantea che, in caso di neve, è tra le prime ad andare in tilt. «Non potendo intervenire sulle statali, abbiamo inviato copia dell'ordinanza anche all'Anas, come pure alle province confinanti di Lecco, Varese e Milano, e al prefetto affinché inviti i Comuni a dotarsi di una normativa simile». Nessun escamotage per risparmiare sulla pulizia delle strade in caso di neve, precisa Cinquesanti: «Voglio essere messo in condizione di fare la spalatura neve e non deve più capitare, come troppe volte in passato, che i mezzi di servizio non possano operare per la presenza di veicoli fermi in colonna a causa di chi esce con le gomme lisce e poi finisce di traverso. Quest'anno ci siamo mossi con anticipo in modo che i cittadini abbiano il tempo di attrezzarsi. Meglio le gomme invernali non solo perché le si usa per l'intero inverno, ma anche perché le catene rovinano le strade: non pochi escono con le catene al mattino presto, quando la strada è ancora innevata, e non le tolgono neanche quando la rete viaria è stata pulita».

[ 66 ]

*Voglio essere messo in condizione di fare la spalatura neve e non deve più capitare, come troppe volte in passato, che i mezzi di servizio non possano operare per la presenza di veicoli fermi in colonna a causa di chi esce con le gomme lisce e poi finisce di traverso*

[ CHE COSA SAPERE ]

(m. cl.) **ORDINANZA** Impone l'obbligo di circolare sulle strade provinciali della provincia di Como con pneumatici termici o catene a bordo nei mesi invernali. Provvedimento deciso dall'amministrazione provinciale, visti i disagi che le abbondanti nevicature, anche a bassa quota, hanno provocato alla circolazione lo scorso inverno e per garantire l'incolumità dei cittadini, dato che spesso i veicoli in difficoltà rendono complicato, se non impossibile, assicurare i servizi di emergenza e sgombero neve.

**PERIODO** Dal 15 novembre al 31 marzo 2010; obbligo che avrà validità anche oltre il periodo previsto, in caso di ulteriori nevicature.

**MULTA** Anche in una giornata di sole, chi venisse trovato alla guida senza pneumatici da neve o catene nel bagagliaio sarà sanzionato con una multa da 37 euro nel centro abitato, che sale a 75 euro se sorpreso a viaggiare su strade provinciali extraurbane con l'aggiunta della detrazione di tre punti.

**STRADE** L'ordinanza ha efficacia sulle strade

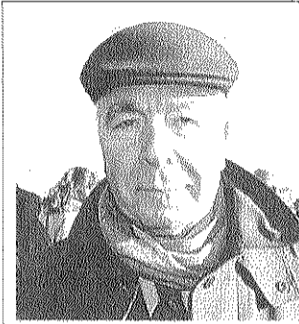
provinciali della Provincia di Como. Non potendo intervenire sulle statali e provinciali al di fuori del Comasco, è stata trasmessa copia dell'ordinanza anche all'Anas, alle province confinanti di Lecco, Varese e Milano perché facciano altrettanto e al prefetto affinché solleciti tutti i sindaci ad adottare ordinanze simili sulle strade comunali.

**CONTROLLI** Potranno essere svolti da qualunque forza dell'ordine (polizia locale, provinciale, stradale, forestale, carabinieri).



## COMINCEREMO DAI BUS?

Qui sopra il caso che nel gennaio scorso fece parecchio discutere: ad intralciare il traffico, numerosi bus pubblici usciti dai depositi senza catene. Qui a destra l'assessore provinciale Cinquesanti: «Chi esce con le gomme lisce provoca danni enormi alla collettività»



[ DALLA PARTE DEL CONSUMATORE ]

## Meglio le termiche: più comode e più sicure

*Molti i vantaggi rispetto alla catene. Migliorano la tenuta di strada anche senza la neve*

«Per legge o per prudenza l'equipaggiamento invernale è assai consigliabile. Per le catene allenatevi comunque a maneggiarle. Per le gomme ci sono importanti novità tecniche e soprattutto, a consigliarle rispetto alle estive, non è più solo questione di fondo stradale ma di temperatura al suolo. Sotto i 7°C le nuove "termiche" surclassano le estive e le "vecchie" invernali. Il Codice della strada non se ne è ancora accorto.

**COME RICONOSCKERLE**  
Alle nostre latitudini, quelle delle Province a ridosso delle Alpi, tenere un paio di catene a bordo nel periodo invernale o poco più dovrebbe essere un accorgimento abituale, dettato dalla prudenza, (se non si adottano le gomme da neve). Salvo il fatto che all'occorrenza sono pochi quelli che le sanno calzare sulla ruota. Che poi ci sia una legge che determina il periodo in cui esse devono essere in dotazione, pena una sanzione, poco aggiunge al dato di fatto. Piuttosto, meglio le catene o i pneumatici invernali, quelli marcati sul fianco "M+S", "MS", "M-S" e "M&S" (fiocchi di neve, profili di montagne ecc. sono aggiuntivi: la vera regola è quella delle sigle)? Se per il Codice della strada sono equivalenti, non lo sono affatto nella realtà dell'impiego pratico. Intendo dire che le catene sono un rimedio e le gomme invernali sono invece una cura preventiva, per fare un

Del resto basta riflettere che le catene ci portano ovunque ma richiedono perizia nel montaggio, limitano notevolmente le prestazioni (max. 50 km/h sempre, sia su neve che su fondi ghiacciati o asfaltati), ed esigono discernimento nella guida e nella scelta dei luoghi (piani e riparati) dove montarle e smontarle.

**TERMICHE, TRANQUILLITÀ**  
Le gomme da neve invece, in genere più costose delle catene (se non altro perché ce ne vogliono assolutamente quattro, più quattro cerchi, se si vuole disporre di 4 ruote da neve), messe in autunno avanzato e smesse in primavera, fanno passare un inverno tranquillo con prestazioni ridotte ma non talmente frustranti. Poiché quando si usano le gomme invernali si risparmiano quelle estive basta tenere la vettura per oltre 50.000 km (chilometraggio massimo approssimativo oltre il quale è giocoforza aver avuto a che fare con due treni di pneumatici) e non si sarà speso esageratamente di più. Va da sé

diato sistemi sempre più semplici per metterle e toglierle mentre i costruttori di pneumatici si sono dati da fare per migliorare l'aderenza dei loro invernali e non farli sfigurare su tutti i tipi di fondo invernale, specialmente il ghiaccio.

### 7 GRADI, CAMBIA TUTTO

Nel campo delle gomme da neve, pochi lo sanno, esistono addirittura due generazioni di pneumatici: una in via d'esaurimento e una piuttosto recente, quella dei cosiddetti pneumatici "termici" o "lamellari". Sono due termini molto significativi perché con "termici" si introduce il concetto che la discriminante tra gomme estive e gomme invernali non è più la presenza di neve o ghiaccio ma, molto più semplicemente, il calo della temperatura ambientale. 7°C è la temperatura di riferimento: i pneumatici "estivi" al di sotto di tale soglia hanno un deciso decadimento, anche sull'asciutto, per via del loro irrigidirsi del battistrada e peggio ancora se compaiono acqua,

matiche invernali termiche o lamellari non eccellenti su asciutto (anche per via della notevole altezza del battistrada), ma comunque più che accettabili, sono indifferenti alla soglia dei 7°C e conservano le loro caratteristiche di buona aderenza, ossia, realtà sono molto, ma molto migliori degli estivi nelle cattive stagioni o anche semplicemente nell'escursione giorno/notte. A ben vedere loro vero nome dovrebbe essere "atermici" perché non decadono con il sopravvenire del gelo.

### MESCOLA E LAMELLE

È importante che l'automobilista sappia riconoscere i nuovi pneumatici invernali: essi, dotati delle sigle M e S, hanno un disegno battistrada "sculptato" (ma un po' meno dei "vecchi" invernali) e assai ricco di lamelle concatenate per intrappolare la neve. Gli altri ritrovati sino a livello microscopico e chinoc. Questo è il loro secondo segreto: una speciale mescola "multicell" microporosa che elimina il film d'acqua tra ghiaccio e battistrada aumentando di molto la tenuta (o aderenza) su fondo gelato. Una sorta di anti aquaplaning a livello di un milionesimo di cm di spessore d'acqua dove ci si gioca la tenuta sul ghiaccio. Il terzo accorgimento (oltre il disegno e la porosità) non può essere rivelato e giace nella composizione chimica della mescola del battistrada.

Carlo Sidi

